

"LETTERA APERTA" a SAN GIOVANNI BOSCO

Montorfano, 31 gennaio 2022
memoria liturgica di San Giovanni Bosco

Caro San Giovanni Bosco,

immagino la tua fatica nel tempo storico in cui hai vissuto, un'epoca difficile e piena di contraddizioni. Immagino la fatica di portare nel cuore dei ragazzi la vera Gioia e la grande pazienza che hai avuto nel cercare di valorizzare i loro pregi piuttosto che fermarti ai loro difetti. Ripenso alla tua profonda intuizione nel creare, realizzare e vivere un Oratorio partendo da un semplice cortile!

Qualche anno fa ripetevo spesso: *"ciò che fa un Oratorio non è la struttura ma la gente che lo vive!"* ricordando da dove sei partito tu e la struttura precaria e piccola che abbiamo noi.

Poi è arrivata la pandemia che ha rallentato anche questo nostro "sogno" senza però mai spegnerlo nel cuore!

Stiamo ancora vivendo un tempo strano: siamo dentro una storia che ci ha fatto ritrovare tutti un po' più insicuri, abbiamo dovuto riscoprire altri canali di relazione, altri modi di stare insieme e fare comunque Comunità!

Tu hai sempre saputo guardare oltre le fatiche, hai sempre cercato il senso delle cose importanti: quello che ci è accaduto e ci ha segnato nel profondo, non dobbiamo rimuoverlo nella presunzione di tornare automaticamente quelli di prima! Non si torna mai indietro, si guarda sempre avanti! Ecco quello che vogliamo fare, accompagnati da te!

Siamo qui per ripartire! Siamo qui per ridire che l'Oratorio, in mezzo alle mille difficoltà di questo nostro tempo, può essere ancora una *"casa dalle porte aperte"* per andare incontro a tutti, un "cortile" in cui invitare e incontrare la storia di ciascuno, ma soprattutto il volto di una Comunità che desidera educare!

Ogni Oratorio è sempre il Cortile dei Sogni (come il tuo!), se la Comunità lo ama e cerca le vie per rinnovarlo con entusiasmo!

Ri-partire, ri-cucire, ri-vivere... in quante occasioni ci è tornata familiare quella piccola sillaba "ri" che allude a qualcosa che si è interrotto, fermato, chiuso. Una sillaba che apre il cuore a un desiderio di scoprire nuove energie e metterle in circolazione: aprire "cortili" e spazi di incontro e di relazione, tornare ad uscire e viaggiare, incontrarsi a viso scoperto e gustare una vicinanza che si fa anche abbraccio! Nei mesi di chiusura forzata siamo passati dallo spavento alla rassegnazione: la forzata restrizione domestica, il ricorso alla didattica a distanza, le quarantene... E proprio il termine "distanza" è affiorato come un imperativo, mentre il cancello del nostro Oratorio è rimasto chiuso e gli incontri educativi restavano sospesi. Certe passioni tuttavia non si sono smorzate: il tempo della pandemia è stato anche carico di domande di senso, ci ha provocati a rimettere in gioco alcuni criteri e verificare tante nostre abitudini.

Qualcuno ha detto: "Quando si riaprirà, occorrerà capire come riaprire".
Questa è la sfida che ci è posta davanti!

In questa occasione di festa voglio chiederti tre "doni" per la nostra Comunità:
Donaci, don Bosco, la tua GIOIA!

Insegnaci la GIOIA che può diventare il punto di partenza delle nostre scelte!
Quella gioia che fin da bambino ti ha portato ad essere saltimbanco e giocoliere
e che da adulto ti ha portato a trovare sempre "il Bene" nel cuore di ogni ragazzo
che incontravi!

Donaci, don Bosco, la capacità di RICORDARE, di non dimenticare!

Insegnaci quel RICORDO che non è "tenere nella mente" ma, ancora più profondo,
"tenere nel cuore"! E qui, con te, vogliamo ricordare il volto di tante persone: dietro
quei volti e quelle storie c'è la nostra vita fatta di relazione! Se siamo qui è perché
qualcuno ci ha educato alla fede, alla vita! (Ricordiamo le nostre famiglie, gli
insegnanti, i sacerdoti e le suore, i nostri catechisti... quante persone ci hanno aiutato
a crescere e a diventare adulti!)

Vogliamo anche ricordarci di questo tempo di pandemia: nei momenti faticosi si
riconoscono le cose importanti e soprattutto che si può andare avanti solo INSIEME!

Educare non è solo "accompagnare, portare per mano"

Educare è "imparare a RI-DONARE quello che di Bene e di Buono abbiamo ricevuto!"

Infine, don Bosco, **ti chiediamo il dono della SEMPLICITÀ!**

Chissà quante volte anche tu lo hai sperimentato: "semplificare non vuol dire
diminuire ma dare il vero significato, evitando il superfluo!"

Troppe volte, crescendo, noi ci complichiamo invece la vita!

Educaci a "far di meno" facendo MEGLIO e CON IL CUORE!

Don Bosco, prendici per mano, dacci la tua stessa forza... quella forza che nasce
dal cuore che AMA!

Aiutaci ad essere veri educatori "EDUCANDOCI"
alla GIOIA, al RICORDO, alla SEMPLICITÀ!

Aiuta la nostra Comunità a realizzare quel sogno che tu, con fiducia e passione,
sei riuscito a rendere una realtà!

Grazie per il tempo che ci hai dedicato e continua a parlarci con "il tuo sguardo"!

don Alessandro e la Comunità di Montorfano